

L'evento Unime-Alumnime

Il dibattito sul saggio del prof. La Torre

La capacità del diritto di assicurare giustizia

MESSINA

Su iniziativa di Unime e dell'associazione di ex allievi Alumnime si è svolto un seminario di presentazione del libro "Il diritto contro se stesso" del prof. Massimo La Torre, ordinario di filosofia del diritto presso l'Università di Catanzaro.

L'iniziativa è frutto della collaborazione tra il Dipartimento di Giurisprudenza e l'associazione Alumnime che ha, in questo modo, inaugurato un ciclo di incontri destinati alla presentazione delle opere e dei risultati più significativi degli ex allievi dell'Ateneo peloritano.

Dopo i saluti del prof. Francesco Astone, direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, della prof.ssa Concetta Parrinello, coordinatrice del dottorato di ricerca in Scienze Giuridiche, e del prof. Francesco Rende, componente del direttivo di Alumnime, i lavori sono stati introdotti e coordinati dal prof. Angelo Federico, ordinario Unime di Diritto Privato.

Il libro di La Torre, ha evidenziato Federico, si interroga sulla crisi del positivismo giuridico nel pensiero giusfilosofico contemporaneo e rappresenta una riflessione sulla capacità del diritto di soddisfare la pretesa di giustizia che i consociati si attendono dalla applicazione delle regole giuridiche. Il prof. Federico ha voluto sottolineare il legame culturale forte di La Torre con la Facoltà di Giurisprudenza di Messina ricordando come lo stesso, dopo essersi formato, quale studente, all'insegnamento di illustri esponenti della scuola giuridica messinese come Salvatore Pugliatti, Angelo Falzea

e Rodolfo De Stefano (che fu anche relatore della sua tesi di laurea), si sia avviato verso una brillante carriera che lo ha visto insegnare in molti atenei europei. Di seguito, il prof. Alessio Lo Giudice (Unime), ha presentato il saggio di La Torre sottolineandone l'alto valore culturale ma anche metodologico del testo. Successivamente il prof. Francesco Riccobono (Università Federico II di Napoli), presidente della Società Italiana dei Filosofi del Diritto, ha dedicato la sua analisi alle difficoltà di costruire la pretesa di giustizia, quale tratto strutturale della regolazione giuridica anche in ragione del bisogno di certezza e di calcolabilità che l'applicazione del diritto deve assicurare. Il dott. Enrico Scoditti (Corte di Cassazione) ha evidenziato il contributo che la filosofia del diritto può apportare alla comunità dei pratici nonché allo stesso legislatore. Il prof. Giovanni Perlingieri (Università La Sapienza di Roma) ha, tra l'altro, sottolineato l'importante distinzione tra positivismo legislativo e positivismo giuridico. Infine, la prof.ssa Giulia Maria Labriola (Università Suor Orsola Benincasa di Napoli) si è soffermata in particolare sulle riflessioni che il libro di La Torre dedica al pensiero di Martti Koskenniemi.

In chiusura il prof. La Torre ha risposto alle diverse sollecitazioni sollevate dalle relazioni ed in particolare sulla distinzione tra principi e norme, sulla tecnica del ragionamento giuridico e del bilanciamento tra i valori in campo.

Dott.ssa Maria Paola Gervasi
Dottoranda Unime
Giurisprudenza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il confronto Accesso il dibattito sulla crisi del positivismo giuridico